

PRIMO PIANO

Facile.it acquisisce Italfinance

Facile.it ha annunciato oggi l'acquisizione del 100% di Italfinance. L'operazione, per cui non è stato reso noto il valore d'acquisto, riguarda le società del gruppo fondato negli anni '80 e specializzato in mediazione creditizia nel segmento corporate: Italfinance Mediazione Creditizia Corporate, Italfinance Holding, Italfinance Consulenti per il Credito Agevolato, Italfinance Impresa e Easyfintech.

L'acquisizione, come si legge in una nota stampa del comparatore, "consentirà a Facile.it di potenziare i servizi alle imprese, mentre Italfinance potrà beneficiare delle competenze tecnologiche portate dalla tech company". Emilio Panzeri e Carlo Olivetti sono stati confermati rispettivamente presidente di Italfinance Holding e presidente di Italfinance Mediazione Creditizia Corporate, mentre Daniela Zancan, in passato managing director stores & Fmp, assume l'incarico di direttore generale. "L'acquisizione di Italfinance rappresenta un punto importante nel piano industriale di Facile.it e ci permetterà di rafforzare il nostro posizionamento e l'offerta dedicata a imprese e professionisti", ha commentato Maurizio Pescarini, ceo di Facile.it. Per Panzeri, l'operazione costituisce invece "un passo fondamentale nel percorso di crescita e innovazione di Italfinance".

G.C.

RICERCHE

Cyber risk, il mercato continua a crescere

Nel 2024, secondo un recente rapporto di Guy Carpenter, il giro d'affari del segmento a livello globale è arrivato a 16,6 miliardi. L'industria sembra aver superato bene l'alleggerimento di premi e condizioni che si è verificato negli ultimi anni. Attenzione però a un'esposizione al rischio che già oggi, in presenza di un evento catastrofico, potrebbe essere difficile da gestire

Neppure il generale alleggerimento delle condizioni di mercato è riuscito a fermare la crescita delle polizze cyber in tutto il mondo. Lo scorso anno, secondo un recente rapporto di **Guy Carpenter**, il giro d'affari complessivo del settore è arrivato a 16,6 miliardi di dollari. Ossia quanto basta per comprendere che quello che fino a pochi anni fa poteva essere semplicemente considerato un business emergente per la più ampia industria delle polizze a livello globale è ormai diventato, per usare proprio le parole del rapporto, "una core class" del mercato assicurativo. Il risultato appare ancora più significativo se si considera che è stato realizzato in uno scenario, come detto, di generale alleggerimento delle condizioni di mercato. Dopo il forte aumento dei tassi che si è registrato nel 2021 e nel 2022, l'andamento dei premi ha infatti visto una brusca inversione di tendenza nel 2023: le tariffe si sono di fatto stabilizzate, con qualche significativo episodio di diminuzione dei premi in specifiche aree geografiche. Il trend è proseguito anche nel 2024. E pare destinato a durare ancora a lungo. La crescita del settore non si è tuttavia fermata. Negli ultimi dieci anni, secondo i risultati del rapporto, il mercato ha messo a segno un tasso composto di crescita annuale del 23% in tutto il mondo.



© Sora Shimazaki - pexels

LA GEOGRAFIA DELLE POLIZZE INFORMATICHE

La parte del leone continuano a farla i mercati più sviluppati. La stragrande maggioranza dei premi (62,44%) è stata raccolta in Nord America. Seguono quindi a debita distanza Europa (23,62%), la regione dell'Asia e Pacifico (10,01%) e il resto del mondo (2,92%). In futuro però le cose potrebbero cambiare. "La crescita del settore è già oggi guidata dai segmenti che registrano un livello tra i più bassi di penetrazione assicurativa", si legge nel rapporto. Molto ci si aspetta da Europa e Asia. Nel vecchio continente, in particolare, la stagione della grande concorrenza di mercato e dei prezzi decrescenti potrebbe presto lasciare il posto a un generale rialzo delle tariffe e, di conseguenza, a una generale crescita della raccolta. "Forti del successo maturato negli Stati Uniti, insurtech e specialisti del segmento piccole e medie imprese stanno dirigendo i propri piani di espansione verso il mercato europeo per approfittare della sua rapida crescita", illustra il rapporto.

In pratica, prosegue lo studio, stiamo assistendo a "un profondo cambiamento nella distribuzione geografica del business". E tutto ciò potrebbe rivelarsi "un'ottima notizia per i riassicuratori che desiderano diversificare maggiormente il proprio business, cosa che potrebbe consentire di sbloccare nuova capacità di business in altre regioni del mondo".

(continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

LA GESTIONE DEL RISCHIO AGGREGATO

La crescita del mercato implica tuttavia una maggiore diffusione del rischio. E, in secondo luogo, un aumento dell'esposizione a cui le compagnie devono fare fronte. Le possibili perdite da rischio aggregato, ossia dettate da un sinistro che colpisce simultaneamente o in sequenza, più sistemi all'interno di diverse entità e organizzazioni, risultano quindi particolarmente elevate. Lo scenario peggiore, calcolato sulla probabilità di un evento ogni 200 anni, provocherebbe perdite che nel 2024 si sono attestate fra 20 e 45 miliardi di dollari a livello globale. Il loss ratio del settore schizzerebbe in alto, ben oltre la soglia critica del 100%, fermandosi a un valore compreso fra 120% e 277%.

Particolarmente colpita, viste le dimensioni raggiunte dal mercato, sarebbe la regione del Nord America, con perdite stimate fra 13 e 30 miliardi di dollari. Nessuna area del pianeta uscirebbe tuttavia illesa da un simile sinistro informatico: le perdite, nella peggiore delle ipotesi, raggiungerebbero 7,7 miliardi di dollari in Europa, 8,9 miliardi in Asia e Pacifico e 783 milioni di dollari nel resto del mondo. A testimonianza del fatto che a una simile crescita del mercato corrisponde una altrettanto rapida e pervasiva crescita del rischio.

TANTI PICCOLI ATTACCHI CYBER

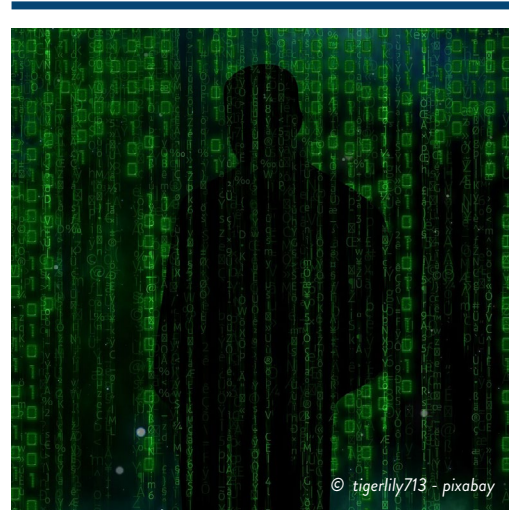
Il rischio aggregato resta per ora confinato al campo delle probabilità. La realtà dello scenario è invece fatta di tanti piccoli (almeno in termini relativi) e frequenti attacchi informatici che, se messi insieme, hanno già causato ingenti perdite per il mercato assicurativo a livello mondiale. La minaccia principale resta quella di attacchi ransomware e malware. "La nostra visione del panorama del rischio informatico mostra che questo genere di episodi costituisce una grande preoccupazione per l'intera industria", si legge nel rapporto.

Molta preoccupazione desta poi il caso di possibili attacchi informatici che riguardino strutture cloud. Le perdite si sono finora rivelate inferiori a quelle provocate da episodi di ransomware e malware. Tuttavia, considerando la mancanza di nutrite serie storiche e l'assenza di indicazioni puntuali e affidabili sulle modalità di adozione della tecnologia, l'incertezza risulta particolarmente elevata. E alcuni specialisti del settore, illustra il rapporto, evidenziano come un "evento catastrofico a un'infrastruttura cloud potrebbe avere una gravità paragonabile a quella di un attacco ransomware o malware". Attenzione anche per quanto riguarda il furto di dati, fattispecie di rischio su cui sono presenti numerosi dati ma che continua, in ogni caso, a generare ingenti perdite per il mercato assicurativo.

UN APPROCCIO LOCALE A UN RISCHIO GLOBALE

Lo scenario del rischio informatico resta in continua evoluzione. E così hacker e criminali del web, si legge nelle battute conclusive del rapporto, "sono sempre alla ricerca di vulnerabilità e punti di accesso, affidandosi a metodi e meccanismi sempre più sofisticati". Il ricorso alla tecnologia cloud, per esempio, è cresciuto del 14% rispetto al 2020, quando la pandemia di coronavirus ha spinto verso l'adozione di questa tecnologia per consentire ai lavoratori di continuare a svolgere le proprie attività in un regime di smart working. "I sistemi cloud sono ormai integrati nei modelli di business di imprese e organizzazioni, che diventano così ancora più soggetti a possibili attacchi informatici", illustra il rapporto. Una preoccupazione analoga sorge con l'evoluzione dei sistemi di attacco informatico, che oggi possono per esempio fare affidamento su tool di generative AI, così come la definizione di uno scenario regolamentare ancora più stringente per imprese e compagnie assicurative.

Per superare questa fase, stando alle conclusioni del rapporto, sarà necessario un profondo cambio culturale. E, soprattutto, anche la consapevolezza che, come visto, i diversi mercati del mondo presentano peculiarità del tutto distintive: secondo Guy Carpenter, in definitiva, servirà un approccio locale per la gestione di un rischio che è per sua natura globale.



© tigerlily713 - pixabay

Giacomo Corvi

RICERCHE

Polizza terremoto, se estesa a tutti costerebbe circa 100 euro

Sono le conclusioni a cui arriva un'analisi tecnica realizzata dall'Ivass e dedicata al costo dell'assicurabilità del patrimonio immobiliare italiano

In attesa dell'entrata in vigore dell'obbligo per le imprese italiane di dotarsi di una copertura assicurativa contro i rischi catastrofali, l'Ivass si spinge oltre pubblicando un report dedicato ai costi per l'assicurazione contro i terremoti del nostro patrimonio residenziale.

Una polizza che copra tutto il patrimonio immobiliare del paese "richiederebbe un premio di puro rischio leggermente superiore a 100 euro per un'unità abitativa media", è la conclusione che arriva dallo studio, pubblicato all'interno della collana dei Quaderni Ivass e intitolato *The cost of insuring Italy's residential buildings for earthquake under alternative models of seismic hazard*.

La ricerca spiega che il premio indicato potrebbe essere certamente inferiore "considerando le franchigie e i limiti normalmente utilizzati sul mercato e potrebbe essere ulteriormente contenuto adottando, nel caso di nuovi edifici o nella ristrutturazione di vecchie costruzioni, le strutture edilizie più robuste per resistere alle conseguenze di eventi sismici". Nel complesso, per tutte le famiglie italiane "il costo di assicurare l'abitazione per il rischio sismico appare sostenibile adottando opportuni livelli di mutualità".

Commentando i dati emersi dallo studio, l'Ivass sottolinea che questa analisi "intende contribuire al dibattito sulla funzione della copertura assicurativa per velocizzare la ripresa economica e sociale delle aree colpite da calamità naturali, con potenziali benefici per la resilienza economica e le finanze statali tradizionalmente utilizzate in Italia per gli interventi ex post".

L'analisi tiene conto dei più recenti progressi scientifici in geofisica sismica e del nuovo metodo sviluppato nel 2023 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e mette a confronto i risultati ottenuti da queste nuove metodologie con quelli derivati dal tradizionale modello di rischio sismico elaborato dall'Ingv oltre vent'anni fa (MPS04), che è ancora lo standard ufficiale per la progettazione edilizia.

"È importante valutare in modo affidabile le caratteristiche del rischio sismico in termini di pericolosità, diffusione geografica e rischio per la popolazione – scrive l'Ivass – e quindi valutare i costi di protezione degli edifici residenziali dal rischio sismico attraverso una copertura assicurativa universale".

B.M.

CARRIERE

Howden, arriva Michele Ungaro

Il manager, molto noto nel settore del brokeraggio, guiderà il segmento grandi clienti e clienti istituzionali, in Italia



Michele Ungaro

Michele Ungaro entra in **Howden** con la responsabilità di guidare il segmento grandi clienti e clienti istituzionali, in Italia.

Ungaro, nome molto noto nel settore del brokeraggio assicurativo, ha iniziato a lavorare nel comparto dalla metà degli anni '80 ricoprendo ruoli da executive manager prima in **Marsh** e poi in **Aon**. Negli ultimi dieci anni, fanno saper da Howden in una nota, ha maturato una conoscenza e un'esperienza specifica nel settore delle captive; ha sviluppato programmi internazionali in campo health & benefit e ha prestato consulenza per **Sace** in Brasile, con lo scopo di ottenere le autorizzazioni necessarie per completare l'offerta di Sace alle imprese italiane che operano in quel paese.

"Sono lieto di mettere a disposizione di Howden la mia conoscenza del settore assicurativo – ha commentato Ungaro – e, in particolare, di poter sviluppare un'area strategica per il gruppo in Italia. È una nuova sfida che colgo con entusiasmo".

Il ceo di Howden in Italia, **Federico Casini**, si è detto "certo" che Ungaro "potrà dare un importante supporto alla crescita" della società.

Fabrizio Aurilia

La community assicurativa italiana
si incontra su

insurance Trade[®].IT

Qualità dell'informazione, innovazione, multicanalità e multimedialità:
sono i valori che rendono unica Insurance Trade, la piattaforma online dedicata
a tutta la community assicurativa italiana.



**Iscriviti gratuitamente e sarai costantemente
aggiornato su tutte le novità del settore**

www.insurancetrade.it

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 24 febbraio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577